



Una Dinamo che torna a crederci contro Scafati segnali importanti

Bucchi e la società volevano capire se questo gruppo avesse voglia di lottare

di **Antonello Palmas**

Sassari La Dinamo ha detto con forza di essere viva e lo ha fatto in una serata che aveva tutto per terminare in un bagno di sangue: i biancoblù, senza Diop e all'ultimo anche senza Whittaker (febbre), in crisi nera, reduci da una delle più deludenti prestazioni che si ricordino contro Ludwigsburg che aveva fatto pensare a una scollatura interna, giocavano con una Scafati in gran forma, migliore attacco della Lega A di basket, migliore nelle percentuali da tre. E per di più contro due ex temuti, come Logan e Robinson, per non parlare della presenza di Ale Gentile che non poteva sfigurare contro il fratello Stefano.

In una situazione da ultima spiaggia, in cui vincere era obbligatorio (anche in vista di un match proibitivo contro Milano), i Giganti si sono ritrovati con una prestazione poco

adatta agli esteti della palla a spicchi, ma di quelle che esaltano perché fatte di carattere e grande cuore, con continui saliscendi di intensità che hanno prodotto un match mai scontato.

La lettura della gara l'ha data Marco Ciarpella, andato in panchina al posto di coach Pino Sacripanti ricoverato a Sassari prima della gara per un malore dovuto a una colica renale: secondo lui Sassari è stata brava a togliere l'iniziativa ai palleggiatori campani, raddoppiando sui pick and roll, e nella ripresa Scafati, pur riuscendo a servire il lungo Nunge (che in odore di taglio ha sfoderato una gara super al tiro, anche da tre) nel finale è stata punita sulle palle vaganti, nell'1 contro 1 e da qualche buon canestro dei sassaresi, che tradotto significa maggio-

revoglia e capacità di lottare. E che il Banco ha vinto in difesa.

Tra i protagonisti un Stéphane Gombauld che si è dovuto sobbarcare 35' in campo in mancanza di alternative valide, con 20 punti, 8 rimbalzi, 6 stoppate (migliorando le 5 contro Trento), 3 assist e 34 di valutazione, con Filip Kruslin eccezionale nell'annullare Logan e tornato a essere micidiale in attacco, a dimostrazione che quando c'è un gioco in grado di innescarlo il croato sa farsi trovare pronto. Ma bene anche Charalampopoulos, Tyree nonostante i tanti errori, Gentile, determinante nella gestione del finale. Per Bucchi «la fotografia della partita e della squadra che vogliamo essere è la palla recuperata con Gentile sotto canestro a -1'09 punita poi con la tripla di Kruslin: una squadra che lotta, si

sbuccia le ginocchia». Così Gombauld: «Era una partita importante, alla quale volevamo approcciare nel miglior modo e abbiamo mostrato la giusta attitudine. Abbiamo lottato con intensità e abbiamo tenuto botta nei tanti alti e bassi: siamo stati bravi a non scoraggiarci, senza smettere di crederci rispondendo di squadra». Esul ritiro a Nuoro, interrotto dopo il bel segnale dato dalla squadra, «credo che ci abbia fatto capire quanto sia importante combattere i più e fino alla fine. Ci sono cose che nel gioco non puoi controllare, come fare o meno canestro, ma bisogna lavorare sulle cose che possiamo controllare come l'intensità, la durezza, l'aggressività». I problemi strutturali però vanno risolti, da capire ora se il club ha già pronta la mossa di mercato per l'arrivo di un nuovo play.



LA NUOVA SARDEGNA

Data: 27.11.2023 Pag.: 33
Size: 473 cm2 AVE: € 15136.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



Filip Kruslin ha annullato il temuto ex **David Logan** e nella ripresa è stato decisivo con una serie di triple. In alto, il capitano **Stefano Gentile**



Stéphane Gombauld è stato uno dei migliori dei biancoblu

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile